

APPUNTAMENTI

CORRIERE DELLA SERA Domenica 13 maggio 1984

Incontri

● **Omeopatia** / Alle 10, in via dell'Olmata 9, il professore Antonio Negro, presidente dell'Accademia italiana di medicina omeopatica e docente dell'università di Roma, parlerà su «Omeopatia: medicina preventiva, sua realtà scientifica e terapeutica».

● **Poesia** / Oggi alle ore 18, presso l'Unione lettori italiani in via Reno 22/A, appuntamento con Elio Filippo Accrocca e la sua poesia, di cui parleranno Walter Mauro e Mario Petrucci. Achille Millo e Marina Pagano leggeranno liriche da «Videogrammi della prolunga».

● **Maccarese** / «Valore ambientale e produttivo dell'area della bonifica di Maccarese» è il titolo di una manifestazione popolare organizzata dal Comune, dall'Archi, Lega ambiente, Italia Nostra, Lipu e WWF, che si tiene oggi nel centro di Maccarese con un cicloraduno, esibizioni di ginnastica artistica, visite guidate e una tavola rotonda.

● **Ecologia** / Prosegue domani, dalle 18.30 alle 20.30, il corso sulle erbe alimentari e officinali spontanee che si tiene, tutti i lunedì fino al 28 maggio, presso la associazione «La Terra canta» in via di Ponte Sisto 67. Parleranno Lalla Bruni, botanica, e Silvia Proni, erborista.

● **Premio Montale** / Domani alle ore 18, a Palazzo Rivaldi, in via del Colosseo 61, presso il «Convento Occupato», sarà presentata la seconda edizione del Premio internazionale Eugenio Montale. Nell'occasione, saranno presentati i tre volumi di Carmela Fratantonio, Elio Tavilla, Normana Valensisi, vincitori del Premio Movimento Poesia - Eugenio Montale per il 1983. I volumi sono editi dalla «Società di Poesia» di Milano.

● **Poesia** / Nei saloni del Lyceum Romano, in via Vittoria Colonna 11, si tiene domani alle ore 17 una «tornata» di poesia con testi di Achille Campanile e gli attori de «La Compagnia dell'Impossibile». Concluderà la serata un concerto del baritono Segura German, accompagnato al pianoforte da Fabrizio Emer.

Visite guidate

● **Crypta Balbi** / La Soprintendenza archeologica di Roma informa che gli scavi della Crypta Balbi sono aperti il sabato e la domenica mattina, durante tutto il mese di giugno, dalle ore 10 alle ore 13. Le visite guidate si svolgono ogni quarantacinque minuti, con ingresso da via Caetani 6/C.

● **Raffaello** / Nell'ambito delle manifestazioni dedicate a Raffaello nel quinto centenario della morte, sono previste oggi due visite guidate organizzate dal Comune: la prima all'Oratorio del Gonfalone, con appuntamento in via del Gonfalone 32 alle ore 10; la seconda a Sant'Eligio degli Orefici e a via Giulia, con appuntamento davanti alla chiesa di Sant'Eligio alle ore 15.30.

● **Pantheon** / Per oggi, l'Associazione Italiana per il turismo culturale ha organizzato una visita al Pantheon, con appuntamento alle ore 11 al portico dell'edificio. La dottoressa Gabriella Delfini parlerà su «Raffaello e il Pantheon». Nel pomeriggio alle 16.30, per l'ambiente pre-raffaelloso a Roma, la dottoressa Tina Moccia parlerà su «Masaccio e Masolino». Appuntamento all'ingresso di San Clemente in via di San Giovanni in Laterano.

● **San Nicola** / Oggi, con appuntamento alle ore 16 in via del Teatro di Marcello, visita alla basilica di San Nicola in Carcere, che sarà illustrata dal giornalista Carlo Sabatini. La visita è curata dall'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita.

Concorsi

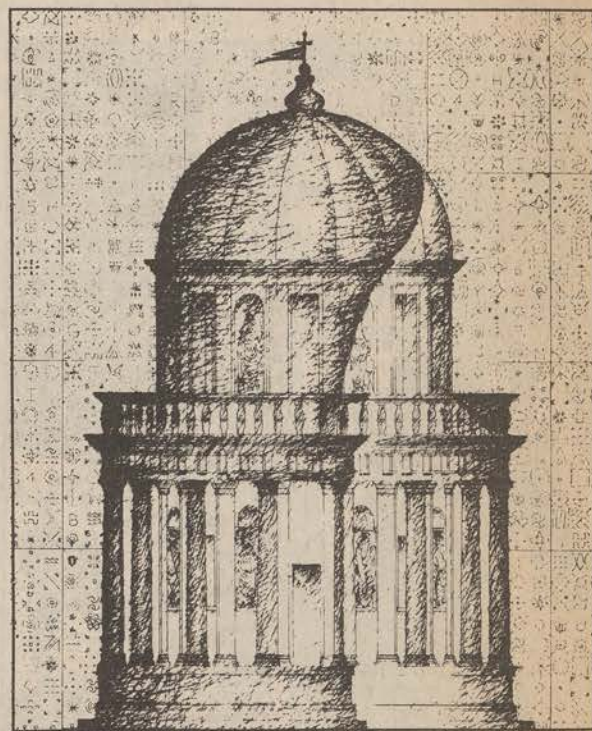
● **Commercianti** / Il Comitato Commercianti Viale Eritrea indice un concorso per uno «slogan» sulla omonima strada commerciale, che dovrà pervenire entro il 15 giugno '84. La migliore «frase» verrà premiata con un oggetto d'arte offerto dalla Galleria Abozzi. Per maggiori informazioni e per l'invio degli elaborati rivolgersi a: «Comitato Commercianti», Viale Eritrea, 74 - 00199 Roma (telefono 837105).

Corsi

Le Architetture di strada di Martini

Dopo avere preparato i disegni di venti Architetture di strada, per la mostra che si è appena aperta all'AAM/Cooperativa architettura arte moderna di via del Vantaggio, Massimo Martini, uno dei fondatori del Grau, il Gruppo romano architetti urbani, dice: «Tutto mi viene in mente fuorché una esplicita dichiarazione di poetica. Se da qualsiasi movimento può derivarne qualsiasi altro, se ogni punto del palcoscenico va bene per danzare, è difficile scegliere fra la libertà di essere se stesso in quanto artista con una poetica bene definita e la libertà di essere se stesso in quanto artista disposto a ricominciare ogni volta da capo. Noi siamo rimasti alla nozione di architettura che potremmo così sintetizzare: lungo lancio di Riva, goal! Impariamo dalla zona di Liedholm: il gioco è "tenere" la palla, fare passaggi non importa in quale direzione o settore del campo, uno di questi passaggi, "diverso" dagli altri, finirà prima o poi nella rete avversaria».

Facendo seguito a quelle dedicate, fra l'altro, ad Alessandro Anselmi e a Franco Pierluisi, la mostra organizzata su Martini dall'AAM/Cooperativa prosegue nel discorso dedicato alle singole «individualità» del Grau, un gruppo al quale Martini ha dato sia contributi teorici sia opere come la casa Mastrojanni e la casa Rosato nella periferia di Roma. Dal 1980 Martini ha accentuato i caratteri personali della sua ricerca, partecipando da solo, per esempio, al concorso per la sistemazione delle Halles di Parigi, al concorso per la nuova Opera della Bastiglia, al concorso per la piazza Italia a Scicli. «I caratteri di questa ricerca», dice Francesco Moschini, che ha curato la mostra, «ritornano nelle Architetture di strada presentate dalla AAM/Coop. In più di cento schizzi preparatori e in venti "tavole" conclusive, s'indagano i rapporti fra architetture colte e architettura spontanea e si precisano i temi, da tempo



indagati nel Grau, dell'architettura come restauro perenne e come stratificazione di architetture. È una sorta di grande teoria dell'architettura, basata sul rapporto fra elementi storici e nuove idee progettuali. Ma gli elementi storici non sono trattati con il cinismo delle citazioni, come oggetti spiazati alla maniera di Duchamp, ma sono presi piuttosto nella loro capacità di farsi elemento tipologico, superando il modello astratto. Il rapporto, dunque, non è solo con la storia colta, ma con la quotidianità della vita, con il "banale" vissuto. Di qui, il titolo della mostra. Uno dei cui aspetti è proprio la rimessa "in bella" dello spunto visivo. Martini ci dice che tutto fa architettura, basta sapere leggere e ritrovarne le leggi interiori».

«Mi piace quasi tutto», dice ancora Martini, «le case non finite. Le case sopra o dentro ad altre case. L'ordine classico completo e ben rifinito. Le decorazioni della gente comune sui balconi e sulle facciate delle loro case. I capannoni industriali prefabbricati. I sistemi urbani che al-

tro non siano se non "una casa appresso all'altra". Tutto ciò che possa essere riprodotto con poca spesa. Vedo i progetti come qualcosa che può accadere, a partire dai materiali con cui ho sempre lavorato, non nel senso dell'improvvisazione, ma di qualcosa che si può incontrare strada facendo, del prevalere inatteso di un segno su un altro, della capacità di sorprendermi di fronte a un evento inatteso, non importa come, dove o in quale momento. Dice Tano D'Amico, grande fotografo: "Mi domandano come faccio. Io non lo so, ma so che, fatalmente, ad un certo punto le persone si dispongono proprio nella posa giusta che desidero. Si tratta di aspettare pazientemente che ciò accada". Così è, per me, nell'affollata solitudine del Grau. Proprio le foto di Tano D'Amico, e quelle di Patrizia Nicolosi, accompagnano le Architetture di strada e poi i progetti e le immagini che compongono il volume dedicato a Martini dalla Kappa-AAM, anche qui proseguendo una serie avviata con il Grau come «squadra» e con i suoi singoli esponenti.